COMUNE DI GENOVA

MUNICIPIO LEVANTE

Gruppo del Litorale Municipio Levante

RELAZIONE IN MERITO ALLE PROBLEMATICHE RISCONTRATE IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI ESEGUITI

Premessa

Il presente documento è il risultato dei sopralluoghi effettuati tra giugno e luglio 2013 dai componenti di Gruppo di Lavoro del Litorale (nel prosieguo GdL), costituito dal Municipio Levante con delibera *** e che fa seguito al lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro del precedente ciclo amministrativo 2007/2012 ed approvato dalla II^ commissione consiliare permanente in data 12/06/2011.

Nell'ambito delle competenze affidate dal Municipio, di relazionare sulle necessità di questa parte così significativa del territorio e di prospettare soluzioni per una migliore fruizione si rendeva necessario, preliminarmente, "attualizzare" le conoscenze dello stato del litorale stesso tramite detti sopralluoghi e di esprimere quindi per iscritto non solo il risultato ma anche le "sensazioni" che derivano dalla osservazione diretta e dagli incontri con chi "vive" il litorale.

La metodologia seguita è dunque empirica ed è stata attuata cominciando dalla parte più a ponente (Vernazzola) fino a giungere all'estremo levante (Capolungo). Sono rimaste fuori dalla osservazione le concessioni dei stabilimenti balneari.

1. Vernazzola.

Caratteristico borgo marinaro alla foce del rio Vernazza, si trova a levante di Boccadasse, dal quale lo divide il Capo di Santa Chiara. Dalla baia sulla quale si affaccia il borgo, protetta dagli scogli detti *Grosso* e *Bernardina*, lo sguardo spazia a levante fino al promontorio di Portofino.

Vernazzola, oltre che borgo marinaro, in passato è stato soprattutto un importante approdo, dal quale aveva inizio la via che, risalendo la valle Sturla attraverso Bavari, portava nell'alta Valbisagno.

La copertura del rio Vernazzola costituisce la prosecuzione di via degli Argonauti fino al mare. In questo ambito, le barche, spesso fuori dagli spazi in concessione, sono in numero eccessivo e riducono gli spazi di fruibilità pubblica.

La spiaggia, ricostituita nel 2008 in occasione dei lavori di messa in sicurezza della baia (e che in un primo tempo aveva dato luogo a perplessità da parte di alcuni), è ora perfettamente integrata nell'ambiente ed è frequentata da centinaia di genovesi, di ogni età, che apprezzano la bellezza del luogo e la sicurezza data dai due pennelli. Tuttavia, proprio per la sua elevata frequentazione richiede particolare attenzione.

Nella spiaggia stessa sussistono le concessioni di Urania, storica associazione vernazzolese, affermato sodalizio in campo remiero e della "Ciapelletta" (a levante, confinante con il depuratore).

Nell'ambito, oltre all'eccessivo numero di barche, si rileva la carenza di segnalazioni circa le regole comportamentali da osservare in una spiaggia pubblica, la presenza di "barriere" ed ostacoli vari che limitano la accessibilità pedonale, nonchè la scarsa manutenzione dei manufatti pubblici (Nella foto che segue un particolare della ringhiera).

Un particolare della ringhiera

Si ravvisa la necessità di una più accurata pulizia ed un controllo circa le frequentazioni notturne, considerato l'ambiente urbano circostante. Inoltre la spiaggia, proprio per la sue caratteristiche, richiede ad ogni stagione una puntuale riprofilatura, mentre va rilevata la assenza di servizi igienici cui si potrebbe porre soluzione concedendo una licenza commerciale in zona con l'obbligo di mettere a disposizione dei servizi.

2. Depuratore di Sturla.

Superata la spiaggia di Vernazzola vi è il depuratore di Sturla, realizzato negli anni '70 allo scopo di dotare la città di moderni impianti di depurazione degli scarichi fognari. La sua collocazione ha tuttavia deteriorato l'ambiente costiero considerate anche le dimensioni del manufatto. La struttura è stata messa in sicurezza con la realizzazione delle opere che hanno interessato anche Vernazzola, tuttavia occorre dare una destinazione alla sua copertura (chiosco bar, area sgambatura cani) attualmente in stato di abbandono.

Si tratta, come si vede, di un ampio terrazzo sul mare, che meriterebbe miglior sorte.

3. Borgo di Sturla.

È la parte storica di Sturla, la più antica; vicino alla spiaggia sorge l'oratorio dei SS. Nazario e Celso la cui prima memoria risale al addirittura al XII secolo; dalla fine del '800 il borgo diventò poi una rinomata località balneare, sede di stabilimenti e di alberghi. Purtroppo una disordinata edificazione priva, dalla via del Tritone, della vista del mare e riduce fortemente la accessibilità (addirittura in un punto è stato realizzato una inferriata con cancello ed adeguato lucchetto, a delimitazione di spazi barca posti sulla spiaggia).

L'accesso al mare è negato, almeno nella parte più a ponente, ma proseguendo verso la foce del Torrente Sturla la spiaggia si amplia e diventa pubblica.

La fruizione della spiaggia è molto elevata anche in considerazione del fatto che permette l'accesso a disabili (nonché anziani e bambini) essendo a livello della strada, pertanto senza dislivello.

Superato il torrente Sturla riprendono le concessioni private, e le edificazioni sono sulla linea della costa (nella foto l'immobile della Piscina della Sportiva Sturla e subito dopo costruzioni private).

Il tratto di costa in questione (tra la foce del Torrente Sturla e la stele di Quarto dei Mille) evidenzia un forte arretramento che pregiudica sia la fruibilità della spiaggia pubblica che l'attività dei diversi stabilimenti balneari.

Occorre sollecitare lo studio di soluzioni di difesa stabili, peraltro previste nel vari piani triennali comunali (anche recuperando i massi caduti sul fondo attorno al depuratore), allo scopo di difendere il golfo di Sturla dalle mareggiate che provocano continui danni alle concessioni (in particolare la piscina di cui si è detto) ed impediscono il regolare deflusso delle acque del torrente Sturla provocando inoltre la erosione dela spiaggia.

Più a levante sono presenti manufatti ormai in disuso, da demolire o restaurare (vedi nella foto un particolare degli ex bagni "Maria").

4. Scogliera “stele dei Mille”.

La piccola scogliera è caratterizzata da una facile accessibilità che permette la balneazione. L’accesso avviene dalla scalinata ove è posizionata la stele di marmo bianco, che ricorda il luogo ove Garibaldi attese, con il suo stato maggiore, i piroscafi che imbarcarono i Mille.

Considerata la valenza storica del luogo sembra opportuna la collocazione di un pannello che, nelle varie lingue, illustri l’importante avvenimento storico. A levante vi è la concessione di uno stabilimento balneare (V Maggio) la cui spiaggia è ormai sparita.

5. Monumento di Quarto.

Il monumento, opera dello scultore Eugenio Baroni fu inaugurato il 5 maggio 1915; sovrasta la ampia scogliera ed in occasione del 150^ anniversario della Unità di Italia è stato oggetto di importanti interventi.

E' tuttavia da completare la manutenzione delle due scarpate a levante e a ponente del monumento, rinaturalizzando i due versanti che presentano caratteristiche ambientali pregevoli ed una vegetazione tipica.

A margine dello stabilimento balneare Monumento, prima del cosiddetto "Montigiun" che delimita la baia di Priaruggia, si è creata una spiaggia,

Essa deriva dagli apporti di materiale effettuati nella vicina spiaggia oggetto di concessione. Il luogo è di difficile (e pericolosa) accessibilità; è opportuno un intervento che migliori il percorso dalla vicina spiaggia di Priaruggia onde rendere fruibile il tratto di costa.

6. Spiaggia di Priaruggia.

La spiaggia posta alla foce del rio Priaruggia mostra una apprezzabile convivenza tra concessione di spazi barca e spiaggia pubblica senza impedimenti o limitazioni all'accesso. Ove un tempo vi era lo stabilimento balneare comunale "Acque Limpide" ha sede, dal 1957, la Unione Sportiva Quarto storica società velistica.

La soffolta a libeccio, in massi naturali, realizzata nel decennio scorso, adempie alle sue funzioni, tuttavia richiede un puntuale rifiorimento onde proteggere adeguatamente l'ambito.

7.Capo San Rocco.

Il capo è l'unico promontorio che ha mantenuto le sue caratteristiche originali. E' previsto un moderato intervento per migliorarne l'accessibilità e garantire la sicurezza. Il luogo, che fu sede del primo laboratorio biologico marino italiano (anno 1912), è di particolare suggestione e pertanto occorrerà mantenerne intatte le caratteristiche. Sul lato ponente, verso la baia di Priaruggia si rileva la presenza di barche abbandonate:

la sottostante spiaggia, situata sul lato sinistro ed ormai quasi sparita e richiede un nuovo ripascimento.

8. Baia Rio Castagna (cala dei Montani).

Superata l'ampia concessione dei bagni Europa, si giunge alla baia del rio Castagna (spiaggia del Baj dall'omonima antica osteria). Essa è divisa dal rio, alla sinistra di esso la piccola spiaggia pubblica a destra uno stabilimento balneare.

L'ambito si presenta disordinato, gli spazi pubblici (ma anche quelli privati) denotano scarsa cura.

L'area dell'ex distributore di benzina, posto prima dello stabilimento balneare Bagni Doria, direzione levante, potrebbe essere adibita a parcheggio pubblico, attualmente appare abbandonata.

E l'insieme è tutt'altro che gradevole e richiederebbe innanzitutto una attenta analisi delle concessioni in essere, tenuto conto che vi sono concessioni non commerciali, la cui cartellonistica, vietante l'accesso, è di dubbia legittimità e comunque non consente l'agevole passaggio verso la punta Tre Pini, ambito di cui si parla al punto seguente

9. Punta Tre Pini.

La scogliera sottostante la punta, di buona accessibilità, permette di aggirare il promontorio seguendo un suggestivo percorso, realizzato alla fine dell'800, ma ora quasi sparito. La balneazione è libera e per tale ragione si potrebbe ipotizzare di riprendere l'antico percorso ottocentesco di cui la foto che segue rappresenta uno scorcio.

Il soprastante immobile (discoteca "Albikokka") presenta un forte degrado.

A levante della punta Tre Pini, vi è una piccola concessione demaniale, che preclude tuttavia l'accesso al piccolo molo, anch'esso vestigia degli interventi realizzati nel XIX secolo a servizio delle retrostanti ville e che, fino agli anni '70, permettevano una agevole fruizione pubblica. Più a levante, tramite una scalinata, si accede alla ampia piattoforma, realizzata nel 1985, che consente una agevole fruizione pubblica: tuttavia l'ambito andrebbe manutenuto (scala di acceso al mare) ed attrezzato (docce).

10 Depuratore di Quinto e Spiaggia Lega Navale.

Superati i due stabilimenti balneari ("Ciga" e "Sette Nasi"), si perviene al depuratoredi Quinto (curiosamente è così chiamato sebbene si trovi a Quarto). Come per quello di Sturla non si può non rilevare l'impatto devastante sul territorio, al quale si è cercato di porre rimedio rendendo più gradevole la copertura. Su di essa vi è un chiosco recentemente dato in concessione, che assicura la apertura e chiusura dell'ambito. Il luogo è molto frequentato in tutte le stagioni e, nel periodo caldo, nonostante l'anacronistico divieto, sono numerosi i frequentatori della massicciata posta a protezione del depuratore; onde evitare lo scavalcamento dellsa ringhiera si potrebbe aprire dei varchi e regolarizzare una situazione di fatto

Nella parte a levante, è previsto, da tempo, di realizzare uno scalo di alaggio pubblico, che con la collaborazione della Lega Navale di Quinto, potrebbe ovviare alla difficile accessibilità al mare da parte di piccoli natanti. La successiva spiaggia in gran parte concessione della Lega, dalla quale è manutenuta, è frequentata dai cittadini senza limitazioni particolari.

Il molo, posto a difesa delle tubature fognarie, presenta segni di degrado e richiederebbe un intervento di consolidamento.

11. Spiaggia Bagnara.

Alla foce dei rio San Pietro vi è la spiaggia di Bagnara, la quale, essendo di riporto, richiede costante ripascimento. La soffolta sommersa, realizzata nel 2008 non ha dato il risultato atteso e può essere considerata solo da "base", per un futuro intervento definitivo. L'immobile "Bagni della Polizia" è scandalosamente abbandonato da anni

Visibilmente pericolante, richiederebbe un massiccio intervento. Attualmente è in corso una piccola manutenzione appaltata dal ministero competente, ma ciò non sarà certamente risolutivo; sottostante vi era una spiaggia che non curata, da anni, è ora sparita. E' auspicabile che l'importante bene pubblico sia rivitalizzato, anche mediante interventi di privati

12. Capo Sant'Erasmo.

A levante della omonima chiesa seicentesca, che i quintesi vollero per voto al santo protettore dei marinai, vi è la civica struttura dell'ex "Tiro a Volo" risalente al 1878 e ricostruita dopo i fatti bellici; terminata l'attività, negli anni '70, l'immobile è pervenuto in proprietà comunale e dopo anni di abbandono dato in gestione ad una associazione quintese ("Palaquinto") particolarmente dedita alla attività sportiva per i diversamente abili. Nei mesi estivi l'ampio piazzale permette, in collaborazione con il Municipio, di tenere spettacoli e intrattenimento.

Sottostante al "Tiro", vi la concessione USMI, società di pesca dilettantesca, che ha realizzato la propria sede mediante il recupero di una delle due casematte di quella che nell'ultimo conflitto mondiale fu la postazione "209" (dotata di cannoni anti nave essendo ritenuto, questo ambito, oggetto di uno sbarco alleato).

La presenza dell'Usmi assicura la vivibilità della scogliera, frequentata nonostante la sua difficile accessibilità . Occorre intervenire urgentemente per mettere in sicurezza le basi del "Tiro" ed i camminamenti realizzati in epoca bellica, attualmente pericolanti.

13. Spiaggia Scalo Quinto.

Dopo le due spiagge di Sturla e Vernazzola e quella, nel Levante, di maggiori dimensioni.

L'antico "scalo", approdo per i bastimenti che rifornivano di grano i pastai della zona di Quinto, è ora una spiaggia, molto frequentata,

E' stata attrezzata, negli anni passati, dal Municipio (docce, spogliatoi, servizi igienici) mantenuti in collaborazione con il locale "circolo sub"; stante la presenza di tali attrezzature è necessario assicurare il ripascimento, moderato ma costante in quanto la struttura è ora pericolosamente emergente. Il pennello in massi naturali posto a levante garantisce la tenuta della spiaggia che, nella parte appunto di levante, è occupata dalla concessione "DPN Scalo Quinto".

La associazione, attiva anche in campo remiero, non ha realizzato impedimenti al libero transito e costituisce dunque un esempio positivo di gestione di uno spazio pubblico.

14. Giardinetti di Quinto.

Nella parte a ponente, nella struttura già Bagni Municipali "Rotonda" ha sede, dalla metà degli anni '70 il "Centro Anziani La Rotonda"; la struttura, pubblica, è soggetta alla intemperie del mare e richiede adeguata difesa, che potrebbe essere realizzata rinfoltendo il pennello esistente e di cui si è detto al punto che precede.

Più a levante, vi è l'ampio piazzale, che da luogo ad una spettacolare terrazza sul mare frequentata tutto l'anno ed attrezzata con docce nel periodo estivo.

Si sottolinea la importanza di preservare il sito, intervenendo allo scopo di riunire il piazzale con i "giardinetti" eliminando la strada, realizzata ai tempi della "discarica", che negli anni '60 era stata predisposta con la prospettiva di realizzare un porticciolo turistico, utilizzando il materiale di risulta della "pedemontana". Evitato lo scempio, occorre ora completare la rinaturalizzazione del luogo.

Più a levante ancora la scogliera è di difficile accessibilità e nella parte prospicente la scuola Da Verazzano, (ospitata nei locali un tempo "Hotel Lido Park") vi sono fenomeni di erosione che potrebbero interessare la stabilità della terrazza a mare della scuola (a sinistra nella foto), tanto che già da ora è precluso l'accesso agli studenti.

15. Murcarolo.

La ampia spiaggia è difesa da scirocco da un pennello che anche per la profondità della insenatura, permette una buona protezione della spiaggia stessa. La presenza di fatiscenti tubature fognarie provoca sovente sversamenti, più volte segnalati dalla attiva associazione sportiva (SS Murcarolo) che ha in parziale concessione la spiaggia. Per evitare danni e soprattutto problematiche sanitarie, è necessario un intervento di manutenzione straordinario agli impianti.

La spiaggia molto frequentata è priva di servizi, ma la associazione sportiva cerca volonterosamente di sopperire a tale carenza.

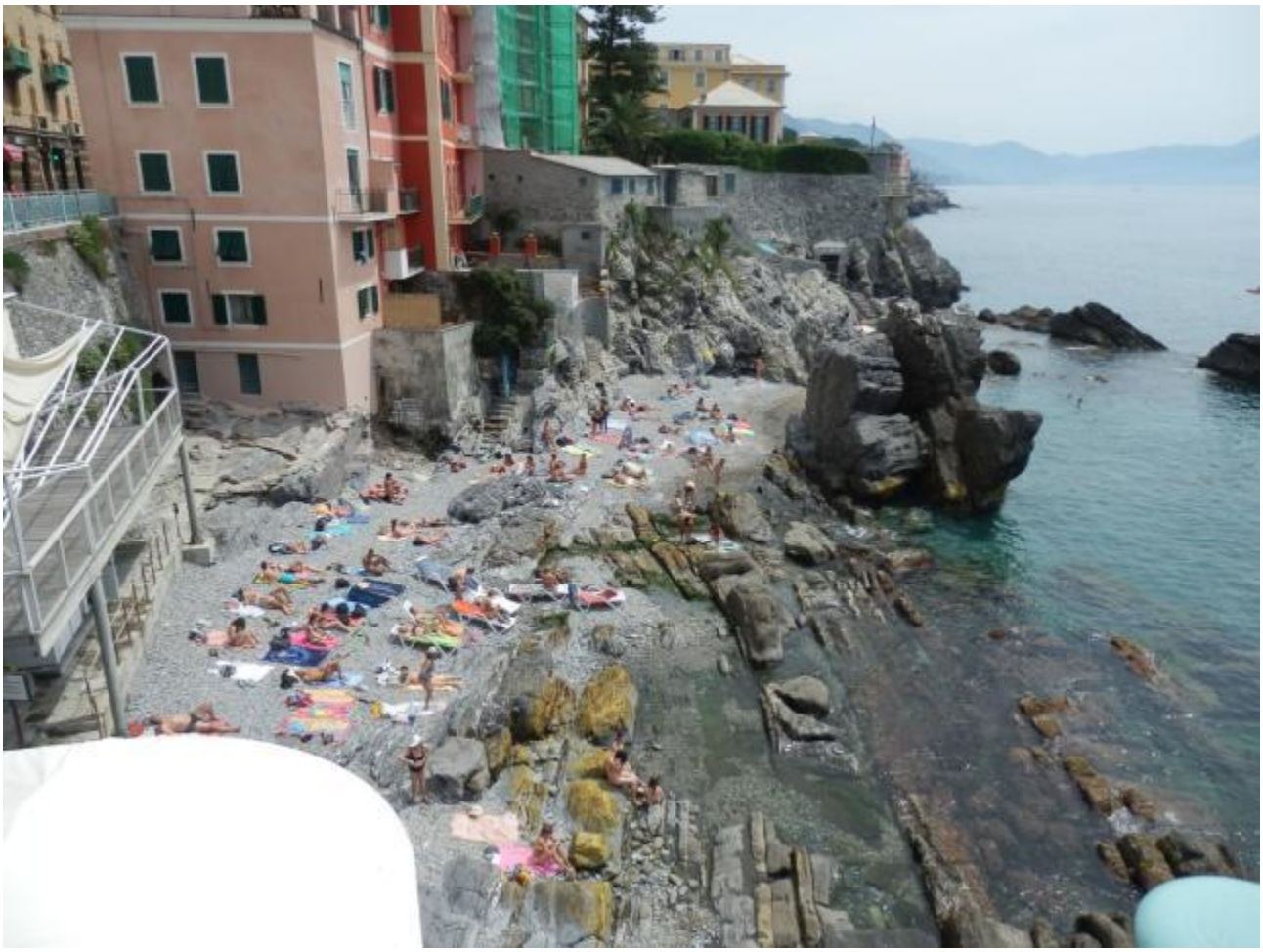
La difesa lato scirocco presenta primi segni di degrado che rendono necessario la sua manutenzione, infatti i massi si stanno sparpagliando.

Più avanti, superato il confine tra Quinto e Nervi, la scogliera si fa del tutto inaccessibile, per poi aprirsi in zona “Pessale” ove vi era fino ai primi anni ’90 una spiaggia (detta la “seconda” di Nervi); cessati gli apporti di materiale dalla ex discarica, essa è quasi del tutto sparita.

I tecnici hanno suggerito il posizionamento di un pennello a scirocco (cosa ipotizzata anche per Caprafico), tale soluzione renderebbe stabile l'eventuale ripascimento dell'ambito ed eviterebbe l'apporto dei materiali verso levante, fenomeno concausa dell'interramento del porticciolo di Nervi.

16. Caprafico.

Sottostante alla Chiesa del XV secolo, vi è una spiaggetta, che negli anni passati è stata attrezzata dal Municipio con docce, spogliatoio e servizi igienici (sulla sinistra nella foto).



Con il tempo la spiaggia si è erosa ed i ripascimenti effettuati hanno avuto esito solo temporaneo. Attualmente sono "scoperte" alcune rocce e vi è pericolo per la balneazione, soprattutto per gli anziani e bambini, data la forte scivolosità. Anche qui, come per l'ambito che precede, si suggerisce la realizzazione di un pennello in massi naturali, che protegga il sito e ne permetta la fruibilità.

17- Porticciolo di Nervi.

L'ambito, per le sue diverse funzioni e caratteristiche, ha reso necessario uno studio monografico, redatto dalla commissione *ad hoc* nell'ambito di codesto stesso GdL, il suo lavoro verrà presentato contestualmente al presente. Pertanto non viene trattato in questa sede.

18. Passeggiata di Nervi.

Il vasto ambito è costituito dal tratto costiero prospicente la Passeggiata a mare, che ha reso Nervi famosa nel mondo. Ciò considerato l'ambito viene trattato unitariamente, nonstante la sua ampiezza e quindi per chiarezza espositiva si individuano vari luoghi.

a. Il Castello di Nervi, che sorge sul pittoresco poggio che sovrasta il Porticicolo, realizzato nel 1557 per difendere Nervi dalle scorribande dei saraceni, è attualmente sede delle associazioni dei partigiani e dei combattenti; svolge una preziosa funzione di aggregazione sociale e di promozione culturale e dal 2006 è sede di mostre, dibattiti, incontri.

Una sua illuminazione scenografica, esaltando la sua posizione alla imboccatura del porticciolo, è stata da tempo proposta, ma per ora inutilmente.

Oltrepassato il Castello, trova collocazione, nella scogliera, il monumento al sommozzatore che ricorda che a Nervi sorse la prima moderna scuola di tecnica subacquea e di fotografia sub ad opera del pioniere Duilio Mercante.

Da più parti si chiede una sua migliore collocazione (era prima collocata nel piazzale dei Bagni Medusa.

b. oltrepassato il Castello, prima di via Ghirardelli Pescetto, una piccola spiaggia naturale si evidenzia per la sporcizia: inoltre data la sua collocazione riparata è spesso ricovero di senza tetto.

Giunti alla confluenza con via Ghirardelli Pescetto, si nota (come altrove) l'abbandono in cui versa la vegetazione un tempo rigogliosa.

c. Prossimità del Miramare. Lo scalo dell'ex hotel Miramare – che con le sue 72 stanze era tra i più grandi di Nervi – è abbandonato: un piccolo intervento di messa in sicurezza permetterebbe di fruire dell'ambito in sicurezza.

Si giunge poi alla confluenza con il viale Croce, sconsolatamente chiuso. La sua apertura permetterebbe un collegamento pedonale con il centro di Nervi e con i parcheggi realizzati o in corso di realizzazione.

Il viale è di proprietà privata, ma inutilizzato: in questo caso un esproprio sarebbe non solo utile per la collettività ma difficilmente opponibile dagli interessati.

d. Stazione ferroviaria. Qui più che altrove si segnala il degrado delle strutture della passeggiata, degli impianti tecnologici e la presenza di poco rassicuranti scarichi.

La graziosa baia posta a sinistra del tunnel “della Stazione” potrebbe, per la sua conformazione, permettere di ricreare in maniera stabile la preesistente spiaggetta, consentendo la fruizione della scogliera, anche alle persone anziane.

e. La Marinella, Piscina Gropallo e Torre.

Superata il tunnel della Stazione ferroviaria, si hanno in successione tre importanti manufatti.

Il primo "La Marinella", ritrovo della Nervi del tempo che fu divenne poi albergo/ristorante, ha avuto una serie di gestioni non appropriate ed ora, dopo il fallimento decretato dal Tribunale di Genova dell'ultimo gestore, è in stato di abbandono. Il degrado della struttura – caratteristica per la sua forma a "tolda di nave" e per le ampie vetrate sul mare – è evidente e denota a scarsa attenzione di chi doveva, nel tempo vigilare, sul bene pubblico in questione. L'impegno è di verificare le strade per riaprire il locale, assicurando che il bene sia restaurato; a proposito in data agosto 2013 la Direzione Patrimonio e Demanio del Comune di Genova è stato presentato un avviso per manifestazione di interesse del quale al momento non si conoscono gli sviluppi.

Attualmente la sua visione non è beneaugurante e la sottostante "discesa", che dall'albergo permetteva l'accesso al mare è fortemente ammalorata.

Piscina Gropallo

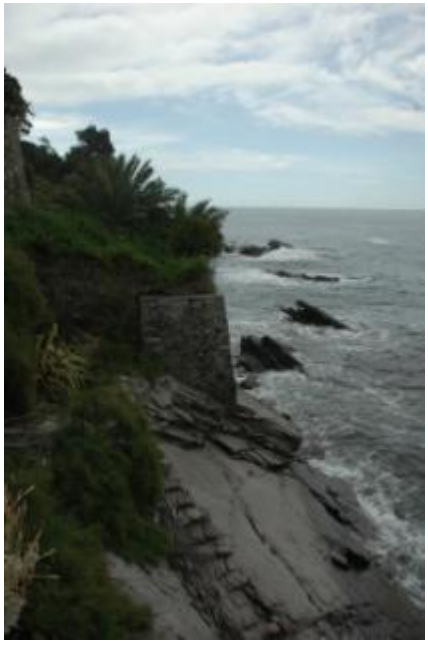
Anche in questo caso occorre tutelare il bene pubblico. Nel corso del sopralluogo l'attuale gestore ha manifestato problematicità, alle quali intende porre rimedio. Anche in questo caso gli uffici tecnici del Comune (il bene tuttavia è nel patrimonio di Iren, per una scelta che andrà riconsiderata) devono svolgere il proprio compito di vigilanza e di collaborazione con il gestore evitando che si arrivi al punto in cui si trova la Marinella.

Torre del Fieno o Gropallo.

La Torre del Fieno, coeva al Castello, già sede della Lega Navale, da qualche anno è stata assegnata alla Associazione dell'Arma degli Alpini. Può apparire un controsenso (gli alpini sul mare!) tuttavia la presenza del vitale sodalizio assicura la manutenzione del locale e la sua apertura, anche se non frequente.

Superata la Torre, si giunge ai bagni che i nerviesi chiamano "Traverso" (incomprensibile ribattezzati Blu Marlin). La struttura realizzata con scelta felice

nei primi decenni del secolo scorso – rispettando l'ambiente ed inserendovi in esso positivamente – richiederebbe manutenzione e la eliminazione delle strutture incongrue.



Si segnala la necessità di una maggiore manutenzione nonché l'utilizzo effettivo del terrazzo sovrastante i locali comunali dei Bagni Scogliera.

Proseguendo verso Capolungo, superato il romantico rudere voluto dal marchese Gropallo, vi sono alcuni accessi al mare alcuni funzionanti altri chiusi o pericolanti.

Altri accessi sono chiusi al pubblico: circa questi si dovrà verificare la compatibilità con le norme in materia che assicurano, al contrario, il libero accesso alla battigia.

La osservazione della Passeggiata a Mare da un punto di vista manutentivo è deludente. Per quanto riguarda invece il litorale si deve considerare che si tratta di una spettacolare scogliera in quanto tale solo a tratti accessibile, tuttavia moderati interventi di restauro e conservazione potrebbero agevolare la fruizione.

19. Capolungo.

Capolungo, la cui tipica conformazione di borgo è per certi versi assimilabile a quella di Vernazzola ha mantenuto intatte le sue pregevoli caratteristiche marinaresche.

La spiaggia è accessibile e la presenza di barche è limitata e si integra perfettamente nell'ambiente senza che vi siano impedimenti o quella presenza eccessiva e disordinata, che si riscontra invece altrove.

La spiaggia, nel passato oggetto di ripascimenti, appare, ora, stabilizzata.

20. Villa Luxoro.

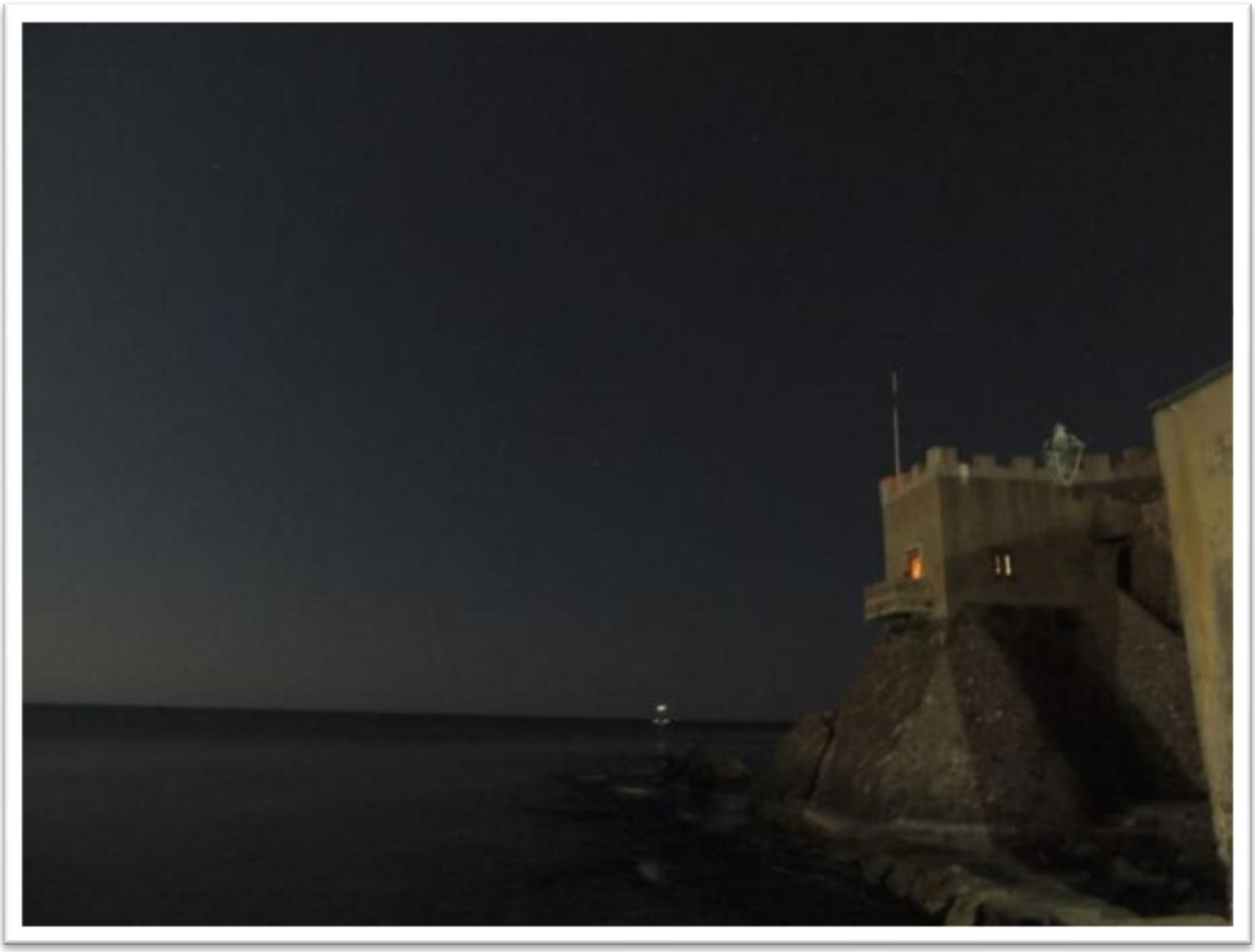
Superata una parte di scogliera inaccessibile si giunge alla ultima tappa di questo breve sguardo d'insieme (per il vero mancano gli scogli della "Liggia", tuttavia il loro accesso, privato, è rigidamente chiuso e quindi non si è potuto visitare il luogo).

La villa Luxoro, donata dalla famiglia in memoria del figlio caduto nella Grande Guerra è sede dal 1951 di un civico museo ed è dotata tramite, una sorta di balcone di uno spettacolare affaccio sul mare. I segni di degrado (non solo del parco e della villa) sono visibili e solo recentemente si è intervenuti per mettere in parziale sicurezza le scale che portano alla sottostante scogliera. Quest'ultima è oggettivamente pericolosa, per la sua conformazione, e quindi una riapertura effettiva (abusivamente, gli ingressi sono frequenti) richiederebbe interventi di messa in sicurezza ed adeguamento, che tuttavia sono da valutare, considerato il suggestivo paesaggio nel quale è inserito.

Conclusivamente.

Gli accessi svolti in quattro giornate ci hanno confermato – ma non ve ne era davvero bisogno – che questo Municipio ha la fortuna di un litorale unico: in pochi chilometri di costa vi sono ambienti diversi e si alternano spiagge, insenature, scogliere e promontori. L'intervento umano è stato a volte massiccio a volte improvvido ma altre volte davvero positivo e lungimirante.

Dunque un litorale inaspettato, sorprendente, anche per chi lo conosce bene: offre luoghi silenziosi e, poco oltre, la folla di una spiaggia estiva e poi ambienti prettamente vacanzieri, vicino ad una vegetazione che fa stupire o il mistero di una notte di luna piena.



I sopralluoghi che abbiamo effettuato hanno colto queste (ed altre!) positività ambientali: l'avere contezza adeguata di tale dono naturale ci induce, tuttavia, ad essere più vigili (ma a volte si dovrebbe essere severi), in quanto amministrare un patrimonio del genere richiede, in primo luogo, certezze delle regole e rispetto delle stesse.

Gli interventi che sollecitiamo e che dopo questo approccio ci riserviamo di approfondire adeguatamente, richiedono soprattutto risorse finanziarie; il Comune non può limitarsi solo a fare solo da "esattore" per conto della Regione o meglio dello Stato Centrale, come avviene allo attualmente. E' quindi necessario che le norme che hanno disciplinato il passaggio delle competenze dallo Stato alle Regioni e da queste ai Comuni prevedano anche che gli introiti – come visto le concessioni sono numerose – siano reinvestite per conservare questo ambiente che è anche, una risorsa economica. E lo sarà sempre di più, se come pare i flussi turistici riprenderanno vigore, indirizzandosi verso Genova. Ma investire sul

litorale è anche investire direttamente a favore dei propri concittadini, perché il litorale è, in primo luogo, una risorsa sociale a favore di tutte le fasce di età, soprattutto ora che la crisi economica riduce gli spostamenti e pertanto le persone sono necessariamente più presenti in città.

Riassuntivamente, si possono individuare alcuni temi da affrontare.

A. La difesa della costa. La inevitabile antropizzazione del litorale lungo la ristretta fascia costiera, ha comunque conseguenza che i manufatti (case private, ma anche edifici pubblici, strade etc) sono stati realizzati in prossimità del mare stesso e quindi tale particolarità richiede necessaria una più incisiva difesa. Inoltre la presenza di spiagge (poche naturali molte di riporto) particolarmente necessaria per consentire la fruizione di disabili, anziani e bambini, richiede la predisposizione di frangiflutti, soffolte, e comunque di difese stabili. I punti più critici sono nella zona della Sportiva Sturla, a Priaruggia, Bagnara e Caprafico.

B. La pulizia ed il rispetto delle regole. Le esperienza insegna che in un ambiente correttamente manutenuto e adeguatamente pulito difficilmente il cittadino non è rispettoso delle regole: anzi chi non lo è viene "isolato" dagli altri fruitori ed indotto a cambiare atteggiamento. E dunque le due questioni vanno affrontate contestualmente. Da una parte chi amministra deve assicurare pulizia e manutenzione e dall'altra devono essere chiare le norme di sicurezza e di comportamento da parte dei fruitori. Nei casi più gravi (viene citata spesso Vernazzola) la predisposizione di impianti di video sorveglianza è dimostrato che risolve, prevenendolo, il problema.

C. La gestione delle concessioni e la accessibilità alla battigia. Questo argomento riguarda, in particolare le concessioni non commerciali, che devono quindi avere necessariamente una funzione sociale e non privatistica. Le barche devono essere collocate solo entro gli spazi assentiti e quelle fuori da essi, essendo abusive, vanno rimosse. Gli impedimenti, ossia cancelli, transenne, palizzate etc che a volte (per fortuna solo in pochi casi) con scelte discutibili (recano infatti più danno ai concessionari stessi che vantaggi) sono stati collocati, dovranno essere gradualmente rimossi, permettendo l'accesso alla battigia in modo incondizionato. Occorrerà pertanto campionare adeguatamente le varie concessioni classificandole per tipologia.

D. La funzione sociale. Come si è detto la funzione sociale è rilevante ed è non meno importante di quella economica. Riceviamo la collaborazione positiva di

molte associazioni ricreative, sportive e del tempo libero che interagiscono con la civica amministrazione. Chi di loro presidia il territorio, chi lo pulisce, chi ancora mette a disposizione servizi e pronto soccorso, chi manutiene docce pubbliche e servizi igienici, chi, si è assunto il lodevole compito di gestire le agevolazioni per i diversamente abili

..

Ebbene tutte queste risorse umane <u>sono la garanzia di un futuro di crescita equilibrata del nostro litorale e del nostro mare.</u> Il compito del Municipio e del GdL organo di partecipazione, è quello di tutelare la positiva attività di esse e migliorare la collaborazione.

Indice

Premessa..... pag.2

1. Vernazzola..... pag.3

2. Depuratore di Sturla..... pag.5

3. Borgo di Sturla..... pag.6

4. Scogliera Stele dei Mille..... pag.8

5. Monumento di Quarto..... pag.9

6. Spiaggia di Priaruggia..... pag.10

7. Capo San Rocco..... pag.11

8. Baia Rio Castagna (cala dei Montani) pag.12

9. Punta Tre Pini..... pag.13

10. Depuratore di Quinto e Spiaggia Lega Navale..... pag.14

11. Spiaggia Bagnara..... pag.15

12. Capo Sant'Erasmo..... pag.16

13. Spiaggia Scalo di Quinto..... pag.17

14. Giardinetti di Quinto..... pag.18

15. Murcarolo..... pag.19

16. Caprafico..... pag.21

17. Porticciolo di Nervi..... pag.22

18. Passeggaita a mare..... pag.23

19. Capolungo..... pag.31

20. Villa Luxoro..... pag.31

Conclusioni..... pag.32